

CODICI

Tipo scheda	AM
Livello di ricerca	P
CODICE UNIVOCO	
Numero di catalogo generale	AM-RA005
Identificativo Samira	152095

OGGETTO

OGGETTO

Definizione tipologica	centrale termoelettrica
Denominazione	Centrale termoelettrica SADE

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Comune	Ravenna
Indirizzo	via Baiona (zona porto Corsini)

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Riferimento all'intervento (ruolo)	progetto
Autore principale	Gardella Ignazio

AUTORE

Riferimento all'intervento (ruolo)	ristrutturazione
Autore principale	De Lucchi Michele

NOTIZIE STORICHE

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

Secolo	XX
Data	1957

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

Secolo	XX
--------	----

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA

Riferimento	intero bene
Notizia sintetica	ristrutturazione
Notizia	La Centrale elettrica è situata all'interno dell'area industriale del porto di Ravenna e si affaccia direttamente sul Canale Candiano. Progettata alla fine degli anni Cinquanta dall'architetto milanese Ignazio Gardella, inizialmente era stata pensata per accogliere la centrale termoelettrica della S.A.D.E. (Società Adriatica Di Elettricità), società elettrica privata che pochi anni dopo è stata, come tutte le altre imprese elettriche sul territorio italiano, nazionalizzata diventando proprietà dell'ENEL. La centrale è del tipo a quattro caldaie, ognuna di esse dotata di turbina, alternatore e trasformatore. L'asse della sala macchine si dispone secondo una giacitura parallela al canale assecondando in tal modo l'orientamento degli elementi geografici del territorio. Le quattro torri delle caldaie sono disposte anch'esse verso il canale, mentre i trasformatori e le cabine di distribuzione sono rivolte verso terra. Gardella sceglie di rivestire il grande edificio della sala macchine in mattonelle di klinker con fuga aperta, di un colore bruciato scuro, elemento ricorrente del linguaggio architettonico dell'autore, utilizzato nell'edificio residenziale per gli impiegati della Borsalino ad Alessandria o nel Laboratorio per la Taglieria del Pelo, nella stessa città e per lo stesso committente. L'immagine domestica dell'edificio che ne deriva, sembra essere derivato dalla volontà di mitigare l'impatto nello sviluppo urbano e territoriale della crescita industriale. Il fronte è scandito verticalmente da un doppio ordine di elementi a lesena, mentre la copertura è realizzata a volta in calcestruzzo armato, piegato in una leggera curvatura.

Nel 2001 l'intero impianto, denominato oggi ENEL Teodora, è stato sottoposto a una trasformazione da centrale a combustione di olio denso, a centrale a turbogas a combustione di metano con ciclo combinato. L'intervento è realizzato dall'architetto Michele De Lucchi, autore anche del progetto di riconversione della Centrale La Casella di Piacenza.

Il nuovo layout della centrale e l'opportunità di liberare, per altri scopi, grosse parti di proprietà a sud e a nord, ha determinato la ridefinizione dell'intera area, attraverso il ricollocamento degli impianti di trattamento dell'acqua, la riorganizzazione della stazione elettrica, l'aggiunta di due generatori di vapore posizionati in senso perpendicolare ai precedenti, il mantenimento in funzione di due sole turbine originali e l'apertura di una larga parte di fronte-strada, su cui affaccia la nuova portineria di accesso allo stabilimento.

Lungo il lato corto della sala macchine, parallela al canale, vengono realizzati altri due generatori di vapore e due edifici per gli alternatori e le turbine. Le due strutture perfettamente gemelle e simmetriche, si ergono in linea con le alte ciminiere e sono realizzate con la stessa filosofia di progetto, gli stessi materiali, gli stessi colori della centrale piacentina.

Le ciminiere sono rivestite per un terzo da anelli in Lexan e, nella parte più bassa, sono abbracciate da una struttura secondaria che riveste il generatore di vapore fino alla sua connessione con l'edificio turbogas.

Metà della sala macchine del progetto di Gardella viene abbattuta, mentre la restante parte è conservata e anche la palazzina uffici originale lascia interamente il posto ad un edificio adeguato alle nuove necessità.

Il nuovo volume degli uffici è realizzato secondo profili ondulati interamente tamponati con pareti vetrate. Alla leggerezza conferita dal rivestimento alle ciminiere si affida l'immagine della fabbrica che comunica l'idea di una qualità dei luoghi del lavoro, in cui è lo spazio dell'uomo a prevalere su quello della macchina.

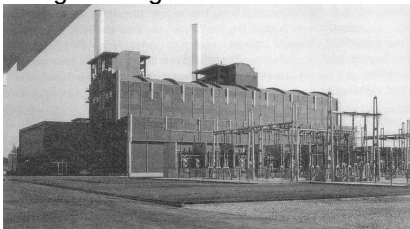
Fonte

Architetture del secondo Novecento - Mibact - Matteo Sintini e Valentina Gili

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
Codice identificativo	RA005-01
Tipo	fotografia digitale
Nome file	



Didascalia Centrale termoelettrica SADE

Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna
Via Galliera, 21 - 40121 Bologna - tel. +39 051 527 66 00 fax +39 051 23 25 99

© Regione Emilia-Romagna (p. iva 800 625 903 79) - Tutti i diritti riservati